Anno XVII. Martedì 14 Febbrajo 1882 N. 37

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 13 febbrajo.

LISTE ELETTORALI POLITICHE.

L'*Opinione* pubblica il discorso pronunciato dall'on. Minghetti nella seduta del 4 corr., e che ancora non è apparso negli *Atti ufficiali*.

Ne facciamo un sunto relativamente ad alcune importanti questioni, sulle quali le parole dell'on. Minghetti sono un autorevole commento alla legge, utilissimo a conoscersi, specialmente nelle campagne, ora che si stanno formando le liste complementari; ed avvertiamo, che il ministro dell'interno, rispondendo all'on. Minghetti, ha confermato sostanzialmente la interpretazione della legge fatta dall'oratore dell'Opposizione.

Su tre punti fondamentali l'onor. Minghetti ha esposto i concetti che devono prevalere conformemente alla legge: cioè sulla iscrizione nelle liste di coloro *a)* che hanno compiuto il corso d'istruzione elementare; *b)* o che hanno servito nell'esercito o nella marina; *c)* o che sono coloni o mezzadri, o partecipano ai frutti del fondo che non è di loro proprietà, ma che coltivano.

Sul primo punto, ravvicinando gli articoli 2 e 99 della legge, l'on. Minghetti dimostra che le Giunte non devono iscrivere d'ufficio coloro i quali *abbiano superato con buon esito l'esame della seconda elementare*, innanzi all'adozione della legge sulla istruzione obbligatoria. Costoro devono fare la domanda, *provando* di aver subito quell'esame con profitto. In un solo caso la Giunta può iscriverli d'ufficio: *quando negli archivii del Comune esistano i registri scolastici regolari* contenenti la prova dell'esame di seconda elementare subito da coloro che oggi hanno raggiunta l'età prescritta per l'elettorato.

Sul secondo punto, cioè sulla iscrizione di coloro che hanno servito sotto le armi, l'on. Minghetti, ricordando l'art. 2 n. 5 della legge del 22 gennaio p. p., e l'art. 488 del regolamento di disciplina per l'esercito, ne trae la dimostrazione, che le Giunte devono iscrivere *d' ufficio* coloro che avendo servito nell'esercito per oltre due anni, ebbero il congedo *a tempo debito*, vale a dire *quando lo ebbero gli altri della loro classe*. Il soldato *che viene congedato cogli altri*, ha la prova in ciò stesso di aver fatto la scuola reggimentale con profitto: e siccome tornando a casa egli deve presentarsi all'Ufficio comunale, mostrare il congedo e indicare la sua dimora pel caso di richiamo sotto le armi, così le Giunte municipali sono in grado di conoscere quei cittadini che hanno diritto all'elettorato per il prestato servizio militare, e devono eseguire la iscrizione senza bisogno di domanda. La domanda dovrà essere fatta soltanto da quei soldati che furono congedati *in ritardo*: perchè tale ritardo indica, che furono trattenuti al reggimento per mancanza di istruzione: e tocca perciò ad essi provare, che, al momento del congedo tardivo, avevano profittato della scuola reggimentale.

Il terzo punto riguarda i coloni e mezzadri, o altri partecipanti ai frutti del fondo altrui, da essi coltivato. L'art. 2 n. 5 li annovera fra gli elettori, purchè il fondo da essi condotto paghi per imposta diretta erariale e provinciale almeno lire 80. Devono venire iscritti *d'ufficio?* Come si può conoscere, se il fondo condotto in affitto paghi lire 80 d'imposta, mentre i ruoli indicano complessivamente il tributo dovuto da un proprietario per tutti i fondi da lui posseduti nel Comune?

Il criterio per risolvere questa difficoltà è riposto nell'art. 9 della legge d'imposta sulla ricchezza mobile. Il colono che coltiva il fondo col patto di dividerne i prodotti, è sottoposto alla tassa di ricchezza mobile, valutata al 5 per cento della prediale erariale principale che colpisce il fondo, quando questa superi le lire 50. Ciò vuol dire, che il colono iscritto sui ruoli della ricchezza mobile dev'essere iscritto nelle liste elettorali; e l'on. Minghetti lo dimostra con le seguenti parole: « 50 lire d'imposta « principale governativa divengono 65 « per causa dei tre decimi che vi « sono aggiunti. Basta dunque che la « sovrimposta provinciale aggiunga « gli altri 15 centesimi, e si avrà appunto quella somma di lire 80, che « è stabilita dalla legge. Pertanto in « tutte le provincie (e sono di gran « lunga la massima parte), nelle quali « l'imposta provinciale eccede i 30 « centesimi dell'imposta principale « governativa; il colono che paga una « qualunque tassa di ricchezza mobile « è di necessità elettore. E per conseguenza tutti i coloni, i quali pagano qualche tassa di ricchezza « mobile, devono essere iscritti *ex* « *officio*, come coloro il cui fondo « paga una tassa superiore a quella « stabilita dalla legge ».

Soltanto dove la sovrimposta provinciale è *inferiore* ai 30 centesimi, il colono o mezzadro che voglia essere iscritto, ha obbligo di farne domanda corredata dalla prova che egli coltiva un fondo colpito da almeno ottanta lire di imposta erariale e provinciale.

Un'ultima importantissima osservazione è stata fatta dall'on. Minghetti. e confermata dall'on. Depretis: cioè che non è necessario che il contratto di mezzadria sia registrato, perchè possa dirsi che abbia data certa.

I CRITERII SINISTRI.

È un giornale della Sinistra che esprime così, al vero, i criterii con cui il suo partito tratta le quistioni politiche. Leggete nella *Gazz. Piemontese* queste parole: « ... una parte della Sinistra *voterà sempre contro tutto ciò* ch'è caldeggiato dalla Destra, *buono, o cattivo non importa*. » Se lo dicessimo io, od il mio vicino, direbbero che siamo calunniatori.

L. F. P.

DEPRETIS DEFINITO DALL'AMICO CRISPI

Così il foglio di Crispi, la *Riforma*, definisce l'uomo delle bombe e dei congegni *à surprise*. Essa dice: « L'on Depretis è sempre, veramente, l'uomo che si compiace di smentire le più logiche previsioni. Egli sembra essersi fatto della contraddizione un culto: l'unico forse della sua vita. »

Via, non c'è male. Il capo della Sinistra storica, che in questo medesimo articolo è chiamata *pura*, per distinguere i 139, che respinsero la rappresentanza delle minoranze dai 216, tra cui il Cairoli, che non volendo disdirsi interamente si dimezza soltanto per metà, studia poi di spiegarsi questa nuova contraddizione di quello ch'ei chiama il *vecchio equilibrista*; lavorando così per il *Pasquino*, che non tarderà a metterlo sulla corda (Bello lo spettacolo!). Dice, che egli, temendo di essersi troppo sbilanciato verso la *Sinistra pura* (Che purismo!) volle « riavvicinarsi sin dove gli conveniva, e senza troppo compromettersi, alla Destra ed al Centro. » Come si conoscono tra loro! Ma non tema la Sinistra *pura*: chè l'*equilibrista* ha già piegato verso di lei, forse perchè avvertito, che l'onorevole Crispi, col luogotenente Tajani, si era già posto alla testa dei 139 per combatterlo.

L. F. P.

LA GIUSTIZIA DELLA COMMISSIONE
della riforma elettorale

ha della natura del Camaleonte, che muta di colore da un momento all'altro. Essa lo muta quando la mutano il cangiante Depretis ed il rigido Zanardelli. P. e. trovava *giusto*, che il voto limitato, cioè colla nomina di uno di meno, si facesse nei Collegi plurinominali di cinque, di quattro e di tre deputati; ma il mago Depretis ci soffiò sopra a questa *giustizia* di princisbecco, e diventò subito *ingiustizia*. Non è giusto più che nei Collegi di cinque deputati, cioè in 33! Oh! che pasticci!

L. F. P.

Quello che doveva accadere

è appunto ciò che accade oggi. La circoscrizione dei Collegi elettorali, così mal fatta a due, a tre, a quattro e a cinque, resa ancora più ingiusta dall'ammettere, coll'ultima variazione del De Pretis e Zanardelli e dalla ridicola Commissione, soltanto i 33 Collegi di cinque alla limitazione del voto, mentre prima era ammessa da essi pei Collegi anche di quattro e poscia anche di tre, cioè quasi tutti, ha prodotto il suo effetto; cioè di produrre nella seduta di sabbato una quantità di reclami da parte dei deputati, che trovano pessimamente composti i rispettivi Collegi.

Avevamo prima i *gruppi*; ed ora abbiamo la *polvere parlamentare*.

Il bravo presidente Farini disse sabbato di non poterne più; e lo stesso De Pretis, che è tutto dire, mostrò di essere a corto di spedienti.

L. F. P.

ITALIA

Roma. La Commissione elettorale, coll'intervento ministri Depretis e Zanardelli, dopo lunga discussione ha deliberato di proporre oggi alla Camera la seguente decisione:

Si manterrebbe intangibile la tabella delle circoscrizioni delle provincie di Aquila, Bergamo, Cagliari, Campobasso, Chieti, Reggio-Calabria e Vicenza, ciascuna delle quali elegge sette deputati. Per altre provincie eleggenti otto deputati e più si darebbe facoltà al Ministero di applicare il voto limitato, ma in un numero di collegi non minore di trentatrè, nè maggiore di trent'otto.

— La leggera recrudescanza nella malattia del generale Garibaldi fu di corta durata. Il miglioramento continua.

— La Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge sulla riforma delle Casse di risparmio e della Cassa pensioni per la vecchiaia s'è accordata nell'adunanza di ieri sulle seguenti basi:

Le Casse di risparmio non saranno obbligate di contribuire alla Cassa pensioni per la vecchiaia. Invece il servizio della Cassa pensioni per la vecchiaia verrebbe assunto gratuitamente dalle Casse di risparmio.

ESTERO

Austria. Nella relazione presentata alla Camera dei deputati dal direttore dei fondi privati dell'imperatore, quegli dichiarò che le voci di una pretesa perdita di questi fondi in occasione della catastrofe dell'*Unione Generale* è assolutamente smentita. Egualmente false sono le asserzioni dei giornali di Parigi sul deposito di somme della *Laenderbank*.

— Alla Camera dei deputati nella seduta dell'11, il presidente del Consiglio rispondendo ad un'interpellanza relativamente agli eccessi di Praga del 1881, disse quegli eccessi esser stati repressi dalla polizia e puniti dai Tribunali.

Presentemente regnano l'ordine e la tranquillità; il Governo dunque non ha nessun motivo per prendere misure straordinarie. Se gli eccessi si rinnovassero il Governo osserverebbe rigorosamente le leggi.

— La *Wiener Zeitung* ha da Mostar 10 febbraio: 50 insorti della banda Kovacevic furono scacciati da una compagnia di cacciatori marciante da Vratkovic, al di là della frontiera.

Si ha da Serajevo 10 febbraio: Due colonne in ricognizione uscendo da Foca sconfissero 200 insorti dopo un combattimento di mezz'ora, prima presso Susjesno, poi presso Sojsban.

Inghilterra. Nella seduta del 9 della Camera dei deputati, Childers rispondendo a Gordon disse che Wolsely opponesi al progetto del tunnel sotto la Manica, come contrario alla sicurezza dello Stato. Fu approvato il rapporto della Commissione incaricata dello studio della questione che sottoporrassi all'esame dell'ammiragliato nella seduta di oggi.

— Un dispaccio da Alessandria al *Daily News* dice che il diritto concesso alla Camera di discutere il bilancio è incompatibile col controllo. È probabile che i controllori si dimettano e si riorganizzi la cassa del debito pubblico.

— Il *Morning Post* dice che Goschen assicurò Bismarck che l'Inghilterra desidera di concertarsi che le potenze per ogni modificazione da introdurre in Egitto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
13 febbraio.

LISTE ELETTORALI
POLITICHE.

L'*Associazione costituzionale* pubblica, a notizia degli interessati, quanto segue:

Coloro che, valendosi del diritto concesso dall'art. 100 della Legge 22 gennaio p. p., intendono presentare alla Giunta Municipale di Udine domanda di iscrizione nelle liste elettorali politiche, sono invitati a recarsi nei giorni da *lunedì* 13 *fino a sabbato* 18 del corrente, *alle ore* 8 *di sera*, nella sala n. 10 al pian terreno del locale Ginnasio, gentilmente concessa dal Preside cav. Poletti, ove il notaio dott. Ermacora autenticherà gratuitamente le loro domande.

Hanno diritto alla iscrizione coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno o lo compiranno entro il giugno p. v., e che sanno scrivere e sottoscrivere la relativa domanda.

I notai dott. Baldissera (via Cavour n. 2), e dott. Jurizza (via Daniele Manin n. 14) presteranno l'opera loro pure gratuitamente in ognuno dei giorni sopraindicati, dalle 12 al tocco.

I notaio dottor Rubbazzer, incaricato da quest'Associazione, si recherà nei seguenti Comuni allo stesso scopo, nei giorni rispettivamente indicati per ciascun Comune, cioè:

A *Tavagnacco*, martedì 14, alle ore 2 pom., e successivamente nello stesso giorno a *Reana*.

A *Feletto*, mercordì 15, alle ore 2 pom. e successivamente a *Pagnacco* nello stesso giorno.

A *Pradamano*, giovedì 16 alle ore 2 pom., e successivamente a *Pavia* nello stesso giorno.

A *Campoformido*, venerdì 17, alle ore 2 pom.

A *Pasian Schiavonesco*, domenica 19, alle ore 2 pom.

A *Pasian di Prato*, lunedì 20, alle ore 2 pom.

Con altro avviso si indicherà il giorno per i restanti Comuni del Distretto.

Si pregano i corrispondenti della Associazione, nei singoli capi-distretto, a voler far conoscere a questa Rappresentanza i giorni e i notari prescelti alle relative operazioni, come da Circolare già comunicata.

Udine 11 febbraio.

La Presidenza.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

(Continuazione.)

8. Estratto di bando. Sopra ricorso del sig. Polo Osvaldo, altro dei creditori nel concorso dell'oberato don Gionanni Grisostomo Colmano di Forni di Sotto, venne autorizzata la vendita dei beni stabili di proprietà del predetto oberato e venne fissato l'incanto innanzi al Tribunale di Tolmezzo pel 30 marzo 1882, col ribasso di tre decimi sul prezzo di stima degli immobili stessi.

9. Avviso d'asta. Il 18 marzo 1882 in una delle sale dell'Intendenza di Udine, si procederà ad un nuovo pubblico incanto per la vendita a prezzo nuovamente ridotto di beni situati in Comune di Udine provenienti del Demanio Nazionale.

(Continua).

Personale giudiziario. Il n. 6 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data dell'8 corrente contiene le seguenti disposizioni: Becchini Calisto, vice-cancelliere della Pretura di Tarcento, fu nominato vice-cancelliere nel Tribunale di Grosseto.

Fiscal Giacomo, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Grosseto, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Tarcento.

Personale militare. Il sig. Eugenio Zuletti di Pordenone, tenente nel 46°, venne testè promosso a capitano nel 53° reggimento fanteria che trovasi di stanza a Lecce.

Ferrovie provinciali. La settimana scorsa fu ad Udine l'ing. Gabelli, rappresentante la Società Veneta, ed ebbe lunghe conferenze con la Commissione ferroviaria provinciale ed altre distinte persone della nostra città. Pare che la Commissione ferroviaria abbia assieme col Gabelli potuto togliere varie difficoltà che ancora esistevano.

Ci consta pure che alcuni dei Comuni che dapprima o negarono o diminuirono la quota di concorso sieno decisi di revocare le prese deliberazioni e di concorrere nella spesa.

Domani il Consiglio comunale di Udine si pronuncierà certamente in senso affermativo.

Ma per la linea Udine-Latisana sussiste sempre un gravissimo ostacolo, che potrebbe far abortire presso il Consiglio provinciale l'intero progetto. Questo ostacolo è la riduzione di L. 2000 fatta dal Consiglio comunale di Palmanova.

Se quel Comune resterà fermo nella deliberazione che il suo Consiglio ha presa, potrebbe assumersi la non lieve responsabilità di aver impedita la costruzione di tutte le linee ferroviarie. Pare assolutamente che la Deputazione provinciale voglia che i Comuni concorrano col terzo per presentare al Consiglio provinciale la proposta di concorrere cogli altri due. Si spera che quando la Giunta municipale di Palmanova, Giunta composta di persone rispettabilissime, conoscerà la ferma deliberazione della Deputazione provinciale, ci penserà non una ma dieci volte prima di insistere nelle proposte da lei fatte ed accettate dal Consiglio, per la grave responsabilità che va ad incontrare tanto verso il proprio paese che verso tutti gli altri interessati. Nè a scarico della propria responsabilità può essa addurre la condizione del suo bilancio, perchè chi la conosce assicura esser questa tutt'altro che cattiva, e la prova di questa assertiva la si avrebbe dai centisimi addizionali che si

impongono. A Palmanova pel corrente anno la sovrimposta è di cent 89, mentre ad Udine è di L. 1:05, a Pavia di L. 1:15, a S. Maria di L. 1:16, a Propetto L. 1:22 a S. Giorgio di Nogaro L. –.98:2.

Queste indicazioni bastano, ci pare, a smentire la vantata giustificazione che il bilancio comunale non possa sopportare aggravi ulteriori, perchè gli altri Comuni citati pur assunsero il loro quoto, quantunque aggravati da maggiore sovrimposta. Ma si potrebbe aggiungere che la tassa di famiglia a Palmanova è mitissima, producendo al Comune sole L. 2500:00 quantunque gli abitanti sieno 4277, per cui essa potrebbe essere raddoppiata senza timore di aggravar troppo, tanto più che la ricchezza mobile a Palmanova avendo una importanza relativa (tanto è vero che il il decimo spettante al Comune produce L. 1100:00) si può elevare il massimo della tassa di famiglia senza perciò pesare sulla classe povera.

Della contribuzione coattiva de' Comuni dissenzienti e del Consorzio per le ferrovie nuove del Friuli categoria quarta, è il titolo di un articolo che ci manda da Palmanova il dott. avv. Lorenzetti, caldo e meritorio propugnatore della ferrovia che deve collegare quel paese colla rete ferroviaria e colla Bassa. Le stamperemo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Corte d'Assise. Ribellione armata mano con ferimento.

Nella mattina del 20 maggio 1881 tre cacciatori venivano trovati nella montagna Roncati di Aviano muniti di fucili, ma sprovveduti della necessaria licenza.

Le guardie campestri di Aviano, Mazzega Luigi e Polo Giovanni intimavano loro di deporre le armi, stantecchè veniva esercitata la caccia in tempo proibito — e venute con essi a collutazione, Mazzega riceveva da uno di essi, cioè da Stella Giovanni di Andreis, un colpo di fucile a lievissima distanza, i projettili del quale gli traversarono il corpo dall'ipocondrio sinistro al destro, rimanendo gravemente ferito, ma schivando prodigiosamente la morte. Ciò fatto, lo Stella, abbandonato il Mazzega, che cadeva ferito, si rivolgeva contro l'altra guardia, Polo, intimandole di lasciare il compagno Rosa Gio. Batta pure di Andreis, e poichè il Polo giungeva a disarmare il Rosa, lo Stella veniva a lotta con essa guardia e caduti a terra ambedue, lo Stella di sotto ed il Polo di sopra, questo, benchè lacerato i calzoni dalle scarpe ferrate dello Stella, rimaneva superiore respingendo lo Stella che era sorto in piedi, e correva ad abbrancare l'arma del Rosa, che stava per prenderlo di mira collo schioppo tolto al ferito Mazzega, per cui rinnovatasi la lotta tra essi due il Rosa scaricava lo schioppo che teneva ancor saldo, ed il colpo passava fortunatamente sotto il cavo ascellare di detta guardia. L'arma rimaneva al Polo come rimanevano allo Stella ed al Rosa le proprie armi ricuperate. Il terzo cacciatore Brun Angelo di Andreis non prendeva propriamente parte alla collutazione, ma stando in disparte e puntando lo schioppo or contro l'una or contro l'altra delle guardie, istigava i compagni nel combattimento. Ricuperate le armi, li Stella, Rosa e Brun fuggirono alle loro case, dove il Rosa e il Brun venivano tosto arrestati, ed il Stella nel giorno successivo si presentò spontaneo ai RR. Carabinieri di Maniago.

Lo Stella ammise la lotta ed il ferimento; sostenne però la accidentalità del colpo di fucile e di non avere riconosciuto negli avversari le guardie campestri, siccome il Mazzega indossava giubba da militare ed era munito di fucile a due canne, ed il Polo indossava una giubba di tela russa, e calzoni neri senza distintivi. Il Rosa sostenne che non fece alcuna opposizione e che sparò all'aria il fucile venutogli in mano dalle guardie, onde restituire al Polo il fucile stesso scarico per tema che la guardia potesse di esso servirsi contro esso Rosa; anch'egli non riconobbe negli avversari le guardie campestri. Il Brun ammise di aver tenuto il fucile durante la lotta degli altri due compagni come direbbesi *a punto* in linea trasversale al corpo e colla canna diretta verso i compagni, non già istigando i compagni, ma proferendo invece la parola: *lasseli.*

Nei giorni 9, 10 e 11 corr. seguì il dibattimento; gli accusati erano difesi dall'avv. Alfolso Marchi di Fanna.

I giurati ritennero colpevoli li Stella e Rosa di ribellione commessa in riunione armata di tre persone; ed inoltre ritennero colpevole lo Stella del ferimento arrecato alla guardia campestre Mazzega con conseguenze di malattia per oltre 30 giorni; accordando ad entrambi le circostanze attenuanti. Assolsero il Brun che fu tosto scarcerato.

La Corte condannò lo Stella a 7 anni di reclusinne ed il Rosa a 3 anni pure di reclusione.

Società operaie udinesi.

Operai!

Col giorno 22 corrente si chiude l'iscrizione d'ufficio nelle liste elettorali politiche. Dall'esservi iscritti dipende il diritto di fare valere il proprio voto nelle elezioni della rappresentanza nazionale.

Per impossessarsi di questo diritto che la nuova legge vi accorda sarete solleciti a far valere i vostri titoli: non è soltanto una soddisfazione, ma è sovratutto un dovere l'esercitarlo. La Nazione vi ha chiamati ad occuparvi dei suoi destini e voi non potete rispondere senza entusiasmo alla sua chiamata!

Le condizioni per aquistar il diritto elettorale sono possedute dalla maggior parte di voi. Infatti secondo la nuova legge è elettore:

Chi ha vent'anni e sei mesi compiuti al 1 gennaio corrente anno e sa leggere e scrivere. Per provare di saper leggere e scrivere, o si presenta il certificato, e si indica dove si è compiuta la seconda elementare o si formula avanti il notajo la seguente domanda:

Io .... domando la mia iscrizione nella lista elettorale politica di ......, sapendo leggere e scrivere.

È pure elettore:

Chi ha frequentato con successo le scuole reggimentali, chi è fregiato delle medaglie al valore o commemorative, i capi artieri o direttori d'officina che abbiano alla loro dipendenza 10 operai, chi paga lire 19,80 di imposte non comprese quelle comunali ecc., chi paga per affitto di casa o bottega lire 260 all'anno.

Operai,

Poco vi si domanda per conseguire i diritti elettorali, senza i quali il cittadino non partecipa alla vita politica.

Il Parlamento facilitandovi l'acquisto di quel diritto ha dimostrato la fiducia che l'esercizio dei diritti politici accordato a voi sarà causa di progresso alla Patria nostra.

Tocca a voi provare che di quella fiducia siete degni, dimostrando ora quanto sia prezioso questo diritto affrettando ad assicurarvene l'acquisto, dimostrando poi di saperlo degnamente esercitare.

Per la Società generale operaia Luigi di Marco Bardusco — V. P., id. Tappezzieri Alessio Luigi — D., id. Calzolai Flaibani Giuseppe — P., id., Cappellai Benedetto Antonio — P., id. Sarti Rio Gio Batta — P., Tipografi Cossio Antonio — P., id. Ginnastica Fornera dottor Cesare P., id. Falegnami Gabaglio G.B. P., id., Parrucchieri Rigatti Antonio — P. id. Mazzucato Missio Ferdinando — C., id. Fornai Querini Antonio — P., Circolo artistico Beretta conte Fabio — P. Istituto filodrammatico Artico Agostino — S., Consorzio filarmonico Perini Giuseppe — P.

Avvertenze. — Apposite Commissioni parrocchiali avranno incarico di coadiuvare il Comitato. Si presteranno gratuitamente ogni giorno per autenticare le domande d'iscrizione i signori:

Ermacora dott. Domenico, dalle ore 8 pom. in poi, nella Sala del R. Ginnasio.

Jurizza dott. Raimondo, nel suo studio in via Manin (ex-S. Bortolomio) dalle ore 12 alle 2.

Puppatti dott. Francesco dalle ore 9 alle 12 ant. nel suo studio Riva del Castello. Il medesimo notaio si troverà nell'Ufficio della Società operaia generale dalle ore 12 alle 2 pom. di ogni giorno pel medesimo scopo.

A proposito delle inscrizioni d'ufficio nelle liste elettorali politiche, abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore

È un cattivo servizio che fanno all'applicazione della nuova legge elettorale, quelli che predicano essere il Municipio tenuto alla inscrizione d'ufficio degli aventi diritto al voto politico.

C'è tanta poca voglia nei cittadini di prendersi brighe per tutto ciò che si attiene all'esercizio dei pubblici incarichi, che ci mancavano proprio i fervorini a stampa per decidere gli accidiosi a non curarsi affatto della loro inscrizione e lasciarne la cura anche di questo all'eterno *popà*, a quel benedetto Municipio che di tutto deve occuparsi, a tutto deve pensare e a tutto provvedere.

Finchè si tratta d'inscrizioni per causa del censo, si comprende facilmente che il Municipio le possa effettuare da sè in base ai ruoli d'imposte che all'uopo gli vengono rimessi dall'esattore: ma, quando il diritto all'elettorato si basa su titoli di capacità, o come farà esso ad indovinarli? — Eh per bacco, è cosa assai agevole, dicono codesti rompiscatole; il Municipio ha gli elenchi di coloro che frequentarono le scuole, ha le liste di leva, l'anagrafe e mille altri documenti da cui può desumere con tutta facilità chi ha acquistato il diritto all'elettorato secondo la nuova legge.

E difatti è una cosa tanto agevole ispezionare anno per anno registri scolastici di 15, di 20, di 25 di 30 anni addietro esaminare le liste coscrizionali dal 1866 in avanti, e quindi per ciascun individuo consultare l'anagrafe onde sapere se esso sia vivo o morto, se dimori o no nel Comune, e in quest'ultimo caso se abbia o meno conservato il domicilio, se fruisca dell'esercizio dei diritti civili ecc.! Cosa facilissima, specialmente se si pensi che questo lavoro, il quale non sarebbe esauribile nel corpo di parecchi mesi, dovrebbe invece essere ultimato nel termine di pochi giorni.

Via, quanto meglio sarebbe che codesti signori, invece di almanaccare cosa possono stabilire in proposito le sempre esilaranti o poetiche circolari ministeriali, e distrarre i cittadini dall'adempiere da sè alle pratiche di cui trattasi, si occupassero ad inculcarne ai medesimi la esatta osservanza, tanto più che non richiedono se non il limitatissimo disturbo di due o tre righe di scritturazione.

E dopo tutto, perchè tante preoccupazioni, perchè tanti dubbi, che questi neofiti del diritto elettorale non abbiano a curarsi da sè stessi di quanto li riguarda? Oh non si strambazzava da tanto tempo che era un bisogno da essi vivamente sentito, questo dell'estensione del voto politico; che il *poopolo* non vedeva la benedetta ora di sapersi elevato nella dignità civile; di fruire di questo altissimo diritto che lo rende indirettamente partecipe nel governo del paese? Oh dunque? — Il dunque lo lascio risolvere ad altri: a me basta di aver messo in evidenza che se gli aventi diritto all'elettorato politico per titolo di capacità non si curano di inscriversi da sè soli, andranno a rischio di restare col loro bravo diritto *in pectore*. X.

Ponte in legno sul Fella. Lo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di un ponte provvisorio in legname sul Fella lungo il primo tronco della Strada nazionale Carnica, della lunghezza, cogli accessi, di m. 395,10, sarà tenuto presso la Prefettura di Udine il 28 febbraio corrente. Prezzo a base d'asta lire 19882.68.

La Ferriera fuori Porta Cussignacco. Annunciasi che nella corrente settimana si pianteranno i picchetti della nuova fabbrica per la ferriera fuori porta Cussignacco. La fabbrica ora chiederebbe non uno ma due binarii al Governo, segno che calcolano di avere un lavoro assai forte.

Ispezione scolastica. Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

Abbiamo avuto fra noi per tre giorni il cav. Paolo Massone, R. Provveditore agli studii della provincia. Egli ha visitato tutte le nostre scuole, il *Giardino* e l'Asilo infantile, assistendo alle lezioni, e trovò che a Pordenone vi sono elementi per portare in breve tempo la istruzione pubblica ad uno sviluppo veramente esemplare.

Il risparmio in Friuli Mentre il numero dei libretti nelle Casse di risparmio postali in Friuli a tutto il mese di dicembre 1881 era di 4191, a tutto il gennaio u. s. era salito a 4409, e il credito dei depositanti che a tutto dicembre era di 381,440.54, a tutto gennaio ammontava a 403,513.62. In questa cifra l'ufficio di Udine figura con 99,785.24, quello di Palmanova con 61,752.08, quello di Cividale con 43,496.48.

Società agenti di commercio. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* parlando dell'idea di riunire gli agenti di commercio di Udine in società di mutuo soccorso, dice che sembra prevalere il progetto di una società autonoma piuttosto che di una unione colla società di Venezia. A proposito di quest'ultima, sembra egli ricorda come abbia dovuto restringersi per la questione delle pensioni promesse in troppo larga misura. La questione è stata risolta felicemente, poichè ai soci malcontenti si sono restituiti i denari pagati, e la società è rimasta ancora in buone condizioni, ma non conta più di 190 soci con un capitale, dicesi, di 60 mila lire. I promotori della Società friulana sperano di arrivare ad un numero poco inferiore, soltanto nella Provincia, aggregando, ben inteso, anche gli agenti di campagna.

Feste e beneficenza. Anche quest'anno la Congregazione di Carità di Sacile si volle assumere l'impresa dei veglioni al teatro Sociale: non farà affari d'oro di certo, ma speriamo che non ci rimetterà del suo: in ogni caso ci porrà rimedio una lotteria di beneficenza per la quale s'è ormai riunito un Comitato.

Al Teatro Sociale per la prossima stagione di quaresima fu fissato il prezzo del viglietto d'ingresso a lire 1 per sera, gli scanni pure a lire 1, e le poltroncine a lire 2, l'abbonamento per 30 recite fu stabilito in lire 15 e 12 per gli ufficiali ed impiegati dello Stato; la poltoncina per tutta la stagione, comprese le recite fuori d'abbonamento, costa lire 40. Lodiamo la Presidenza per aver diminuito l'abbonamento all'ingresso, il quale per lo passato era di lire 20 per i civili e di 15 per gli ufficiali ed impiegati dello Stato. Visto che la compagnia Monti è una delle primarie d'Italia e viene a Udine perfettamente affiatata, e con un repertorio eccezionalmente buono, è certo che il mite prezzo dell'abbonamento porterà per effetto uno straordinario numero di abbonati, il che assicura sempre l'esito di uno spettacolo.

La Presidenza ha aumentato di 10 lire i prezzi consueti delle poltroncine. Quest'aumento, secondo noi, non ci sembra troppo giustificato, a meno che, non si voglia fare di queste il centro della *fine fleur* del paese. Ad ogni modo, essendo il numero delle poltroncine tanto esiguo, il prezzo delle medesime non porrà incaglio ad un buon risultato.

Il digiuno di qualche anno di buoni spettacoli al Teatro Sociale ha eccitato uno straordinario e giusto appetito nel pubblico colto ed amante della buona comedia, e ciò ormai pone fuori di dubbio ed assicura l'esito di questa stagione.

Mercato di San Valentino. Causa i mercati che si tennero oggi in varii centri della Provincia, quello di Udine non riuscì così florido come avrebbe potuto attendersi. I compratori non scarseggiavano, ma non essendoci molto campo alla scelta gli affari furono piuttosto limitati. Si ritiene che domani il concorso sarà maggiore e che quindi anche le contrattazioni riesciranno più numerose.

Soirées. La mancata costituzione del *Casino* in quest'anno ha indotto molte delle nostre famiglie ad aprire le loro sale per convegni non numerossimi ma scelti, brillanti e geniali per famigliarità e buonumore. La buona società infatti interviene periodicamente in casa dei cortesi ed ospitalissimi signori cav. Kechler, Luccardi, co. di Colloredo, di Brazzà, Gropplero ed altri ancora, e le rinnioni (come è naturale in questa stagione) per lo più finiscono colle danze che si protraggono fino a tarda ora.

Iersera in casa del Co. Gropplero era riunita una numerosa e scelta società. Gli intervenuti ebbero la ventura di udire al *piano* quella distinta ed appassionata artista che è la Co. MariaConcato-Gropplero, già nota per lo splendido successo ottenuto tempo addietro in occasione dell'Accademia di beneficenza data per l'inaugurazione della restaurata Loggia municipale. La gentile concertista, che col suo tocco magico sa elettrizzare l'uditorio e rendere cosa animata la tastiera, eseguì varii *pezzi* dei migliori autori passati e presenti; Beethowen, Paganini. Chopin, Corticelli, Golinelli, Ketten, Gottschalk; un vero *bouquet* di fiori musicali i più scelti e delicati.

In alcuni *pezzi* la concertista venne gentilmente coadiuvata dal distinto concittadino m. Giacomo Verza, che addimostrò una volta di più la sua grande bravura e maestria, d'altronde ben note.

Più tardi la musica da concerto cesse il posto alla musica da ballo e le danze animatissime si protrassero fino alle prime ore antimeridiane. Riassunto: una serata simpatica ed allegra, in buona parte resa tale dalla nota ospitalità e cortesia dei padroni di casa.

Ballo degli studenti. Sabbato sera, come già era stato annunciato, ebbe luogo al Teatro Nazionale questa festa. L'atrio era stato ornato con gusto e semplicità mediante fiori e festoni, e la scena ridotta bellamente a uso salon. Moltissime mascherette, varie delle quali in ammirabili costumi, furono a rallegrare la festa, a renderla gaia, e a far onore agli organizzatori. Le danze poi si protrassero animatissime sino alle cinque antimeridiane, e tutti se ne andarono contenti d'aver passata una bella notte.

Ci congratuliamo dunque cogli onorevoli presidenti Rizzani e Turolo, e mandiamo loro una parola di incoraggiamento per l'anno venturo. P. U.

Teatro Nazionale. Il veglione della scorsa notte riuscì brillantissimo, tantochè:

> Spuntava il ciel l'aurora
> E si baliava ancora!...

L'affluenza fu grandissima; molte ed eleganti mascherine tennero desta l'allegria; l'orchestra, come il solito, fece spiccare le gaje melodie de' ballabili; la sala, splendidamente illuminata, presentava un bellissimo aspetto; in una parola fu un veglione riuscitissimo.

Circo equestre Zavatta. Ieri siamo stati ad assistere alla rappresentazione diurna data da questa compagnia. Folla straordinaria volle onorare colla sua presenza gli artisti, i quali diedero mostra di molta bravura. Notiamo fra le cose principali il così detto giuoco delle freccie; e precisamente, messa una larga tavola in linea verticale, una donna vi si posa sopra, e allora uno della compagnia — del quale siamo dispiacenti di non saper il nome — da una certa distanza, con una giustezza d'occhio veramente mirabile, lancia le freccie, le quali vanno ad infiggersi tutto intorno della donna senza minimamente colpirla. Passando ad altro, diremo che in esercizii ginnastici e di destrezza si distinse il giovane Arturo, che seppe meritarsi fragorosi battimani da tutti i presenti. Anche poi nell'arte equestre si potè benissimo ammirare la bravura degli artisti, i quali mostrarono pienamente che la stessa è per loro un giuoco. Lo spettacolo terminò con una briosa pantomima, lasciando ognuno contentissimo di esservi intervenuto, e di aver passate bene due orette. P. U.

Società alpina friulana. L'assemblea di questa sera essendo andata deserta, i socii sono invitati per domani serà, martedì, alle ore 7 1|2 nei locali della Società per gli oggetti indicati nell'avviso, diramato a suo tempo.

Un mastello contenente rape acide fu rinvenuto e venne depositato presso la Amministrazione del Dazio consumo.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Tedeschi dott. Settimo,

già giudice di questo Tribunale, morì in Treviso nel giorno 10 corrente.

Lento ed inesorabile morbo che da lungo tempo gli rodeva l'esistenza, lo trasse alla tomba nel 61 anno di sua età.

Magistrato integerrimo e coscienzioso, ne esercitò il nobile ufficio per oltre trent'anni presso diversi Tribunali e Preture del Veneto ed in ispecie del Friuli, ove percorse gran parte della sua carriera. Dappertutto si acquistò l'affetto de' superiori e colleghi e la generale estimazione per la illibatezza del carattere, per la mitezza dell'animo e la squisita gentilezza dei modi.

La di lui perdita sarà compianta da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le egregie doti dell'animo suo.

Alle malattie varie e penose da cui fu travagliata la sua esistenza egli oppose la calma rassegnazione dell'uomo virtuoso e credente, confortato dalle cure affettuose ed incessanti dell'egregia donna che gli fu compagna e che nulla tralasciò per alleviare le sue sofferenze.

Valga questo breve cenno quale tributo di affetto alla memoria del caro estinto ed a testimonianza di sincero cordoglio.

Gli amici.

Ringraziamento.

La vedova ed i figli Antivari esprimono i sensi della riconoscenza più viva, e porgono i più sentiti ringraziamenti a quei moltissimi gentili e pietosi, che nell'ultima malattia e nelle funebri onoranze di **Gio. Batta Antivari**, marito e genitore amatissimo, verso lui dimostrarono interessamento, stima, ed affetto, e parteciparono al loro indicibile dolore nella grave sciagura che li ha colpiti.

Morsano di Strada 11 febbraio 1882.

FATTI VARII

Francesco Hayez. I giornali di Milano recano l'infausta notizia della morte del celebre pittore Francesco Hayez. Egli è mancato il 10 corr. in età di 91 anni.

Una buona occasione per l'impiego di piccole somme si presenta coll'attuale emissione che fa la *Banca Casareto di Genova* di Diecimila Obbligazioni del Prestito Città di Barletta.

Infatti poche Lire quaranta trovano migliore interesse nell'acquisto di una Obbligazione Barletta, che assicura un capitale di lire Cento tutte in una volta mentre le stesse quaranta lire impiegandole in rendita occorrono circa 30 anni prima di raggiungere l'utile di lire 60 come lo si ottiene col rimborso assicurato delle Barletta, senza calcolare la sorpresa di una bella vincita, sorprese a cui ormai la Banca Casareto ha abituato i suoi Clienti e quali auguriamo di preferenza ai nostri benevoli lettori.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 12. Credesi che il Ministero insisterà, per paura di Crispi, sul voto limitato soltanto ai collegi di cinque deputati.

Se lo si ammettesse anche pei collegi di quattro, la destra voterebbe lo scrutinio di lista.

Il presidente on. Farini voleva dimettersi, ma resterà.

Il primo aprile l'on. Saint Bon assumerà il comando della squadra permanente.

Si riparla vivamente della circolare del cardinale Jacobini ai vescovi per l'iscrizion dei cattolici nelle liste politiche.

La milizia mobile, secondo propone la

Commissione, dovrà essere organizzata in 48 reggimenti, 20 battaglioni di bersaglieri e 32 compagnie alpine.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 11. Lavroff fu espulso ieri perchè cercava di organizzare in Francia una sezione nihilista.

Costantinopoli, 11. Un dispaccio del Sultano raccomanda al Kedive la prudenza nel mantenimento dell'ordine, e il rispetto alla convenzione finanziaria.

Parigi, 11. La Camera ha eletto a vicepresidenti Fallieres e Boysset. Il *Temps* dice: La sola soluzione possibile in Egitto è l'intervento collettivo dell'Europa che escludo l'ingerenza armata del Sultano, poichè abbandonare l'Egitto alle pretese della Turchia sarebbe un crimine contro la civiltà.

Campobasso, 12. La città è festante per l'inaugurazione dei tronchi ferroviarii di Pietralcina-San Giuliano-Termoli-Larino delle linee Benevento-Campobasso e Termoli-Campobasso.

Parigi, 12. Assicurasi che Tissot fu nominato ambasciatore a Londra e Noailles a Costantinopoli. È probabile che Juarez venga nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Napoli, 12. La salute di Garibaldi continua ad essere soddisfacente.

Porto Maurizio, 12. Gambetta parte oggi per Genova ove giungerà alle ore 6; alloggierà all'albergo *Genova*.

Londra, 12. I giornali smentiscono l'assassinio del corrispondente del *Times* nell'Erzegovina. Stilman trovasi in Atene.

Parigi, 12. I *Debats*, parlando dell'approvazione dello scrutinio di lista nella Camera italiana lodano, Depretis, Cairoli e Chiaves che sostennero il progetto. Dimostrano le condizioni della Francia identiche a quelle d'Italia. Soggiungono che parve loro interessante, appena pochi giorni dopo la caduta di Gambetta, che combattè valorosamente la stessa causa, di richiamare l'attenzione sopra lo scrutinio di lista ottenuto presso una nazione della stessa razza. Terminano dicendo: Attendiamo pazientemente: l'avvenire in politica è degli ottimisti.

Vienna, 12. Annunziasi officialmente da Serajevo 11 febbraio: Una colonna di ricognizione partita da Foca scacciò 300 insorti da Dinica e Budan, due forti posizioni, fino a Prezica. Le truppe ebbero due feriti.

La colonna marciante da Brusa sopra Cainica incontrò solo una piccola banda, la quale vedendo le truppe fuggì. Bande numerose da Zutschnica, rinforzate dagli insorti di Trescavica e Planina, discesero la mattina del 10 febbraio dalle alture sud-ovest verso Tirnova.

Le truppe uscite da Tirnova le attaccarono. Il combattimento durò fino ad un'ora e mezzo dopo mezzogiorno. Gli insorti fuggendo verso Trescavica e Planina lasciarono sul terreno 20 morti fra i quali il capo. Portarono seco una quarantina di feriti. Le truppe ebbero un morto e due feriti.

Parigi, 12. Il deputato Talandier conferì con Freycinet intorno alla espulsione di Lavroff. Freycinet dichiarò che il Governo modificherà la legge sull'espulsione degli stranieri dalla Francia ed aggiunse che il Governo sottoporrà alle camere il progetto affinchè quindinanzi le misure eccezionali possano prendersi soltanto contro gli stranieri colpiti da condanne giudiziarie.

DISPACCI DELLA SERA

Madrid, 13. I vescovi di Santander, Segovia, Siguenza, Zamora e Teruel biasimano il pellegrinaggio carlista. Annunziano che alcuni mesi prima che si ricevesse la lettera del Papa autorizzante il pellegrinaggio, i Comitati per organizzarlo erano diggià formati ad insaputa dei vescovi.

Costantinopoli, 13. Assicurasi che la Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare, ove dichiarasi soddisfatta delle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra circa l'Egitto e dell'accordo delle altre potenze nel riconoscere l'autorità del Sultano sull'Egitto.

Due vapori carichi di truppe recansi nell'Jemen.

Madrid, 13. Una lettera dell'arcivescovo di Valenza biasima energicamente il pellegrinaggio carlista. Il Governo ordinò al suo ambasciatore in Roma di trattare la questione direttamente col papa. L'ambasciatore avrà probabilmente oggi udienza dal papa.

Parigi, 13. Il *Debats* reca: Say sospenderà nel 1882 e nel 1883 le emissioni di rendita ammortizzabile.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta antim. del 13.

Presidenza Maurogonato.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulla diminuzione del prezzo del sale.

Depretis prega la Camera a dispensarlo dal parlare su questo argomento, perchè indisposto. Peraltro associasi alle dichiarazioni del ministro delle finanze.

Mussi insiste sulle osservazioni di cui ha parlato Magliani e relative al costo e al consumo del sale di varie qualità e alle conseguenze della diminuzione della tassa. Prende atto della promessa del ministro data per la restituzione della tassa sul sale, sui prodotti lattei esportati, sperando si avrà anche un altro progetto più desiderato e necessario. Crede acconci al bisogno delle finanze i mezzi suggeriti da Luzzatti. Conchiude non dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro perchè rimanda la diminuzione del prezzo del sale a dopo le spese pegli armamenti, per le opere pubbliche ed altre annunziate. Ma volendo andar d'accordo cogli altri interroganti, con quelli sopratutto che considerano la questione dal lato finanziario, si rassegna ad aspettare la loro risoluzione.

Carderelli dice che se il ministro avesse detto semplicemente che la finanza non permette la diminuzione del prezzo del sale, egli avrebbe taciuto; ma poichè Magliani ha combattuto come esagerate o rettoriche le cose da lui dette nel suo discorso, sente il dovere di replicare e affermare di avere parlato in nome della scienza, della verità, dell'umanità, con la scorta delle statistiche e delle esperienze di uomini autorevoli, e mantiene le sue affermazioni. Conchiude che non essendo soddisfatto delle risposte del ministro si associerà a quello degli interpellanti che presenterà una mozione.

Sanguinetti Adolfo mantiene che il provento dato dal sale da parecchi anni viene scemando perchè scemato il consumo. Non sarò soddisfatto che quando vedrà presentato il progetto per la diminuzione della tassa.

Luzzatti apprezzò la resistenza a diminuire la tassa in Magliani come ministro delle finanze. Non è pago però di talune delle sue obiezioni, le quali contesta e sostiene non aver indebolito il suo convincimento nella convenienza e opportunità della richiesta di diminuzione e specialmente dell'efficacia dei mezzi da lui proposti per colmare la lacuna, ch'essa lascierebbe nel bilancio. Osserva però che in parte il ministro non dissentirebbe; quindi resterebbe solo che egli si mostrasse più aggradevole. Ma egli ed altri interpellanti non credono di presentare un progetto formale. Si limitano ad invitare il ministro a prendere in esame la questione e dentro due mesi presentare un progetto per la diminuzione della tassa sul sale, accompagnandolo con proposte dirette a mantenere incolume l'equilibrio del bilancio. Si renderà un gran servizio al paese provvedendo in questa guisa ad una importante riforma e risolvendo un problema che un'altra Camera risolverebbe forse meno prudentemente.

In questo senso Mussi, Sanguinetti e Cardarelli presentano una mozione, sulla quale il ministro dirà il suo avviso in altra seduta.

Levasi la presente alle ore 12.10.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati

Seduta pom. del 13.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.10.

Annunziasi una interrogazione di G. B. Cagnola sulle istruzioni date e da darsi ai sindaci, circa l'applicazione della legge elettorale, specialmente per l'iscrizione dei soldati in congedo. Nota l'urgenza, perchè il tempo utile scade il 21 corrente, e i sindaci non hanno istruzioni.

Depretis dichiarandosi indisposto non può rispondere all'interrogazione. Ma darà telegraficamente l'istruzione che davansi inscrivere i congedati qualora nel loro foglio risulti aver frequentato con profitto le scuole reggimentali, ma non quando non abbiano questo requisito, benchè per ragioni di pubblica economia sieno stati congedati.

Si riprende la discussione sulla riforma dell'art. 45 della legge elettorale.

Il presidente della Commissione dichiara ch'essa alla prima proposta sostituisce la seguente: « Il Governo, udita la Commissione di sei senatori e sei deputati presieduta dal ministro dell'interno con reale decreto da pubblicarsi entro un mese dalla promulgazione della presente legge introdurrà nella circoscrizione dell'annessa tabella e dentro i confini di ciascuna provincia le correzioni che crederà indispensabili. Non potrà alterarsi il numero dei collegi nelle provincie cui sono assegnati più di sette deputati. Il numero dei collegi a 5 deputati non sarà minore di 33, nè maggiore di 38. Non potranno essere istituiti nuovi collegi a due deputati.

Capponi, Lioy Giuseppe, Francica, Fili, Ferrini, Brunetti, Trinchera, Santonofrio, Trompeo, Imperatrice, Abignente, Buonavoglia ritirano ciascuno il suo emendamento.

Florena lo mantiene.

Se ne annunziano due nuovi di Salaris e Romeo.

Di Sambuy dice le ragioni per cui dopo la nuova proposta della Commissione ritira il suo emendamento, ma insiste nel dire che la giustizia è offesa e che l'ingiustizia reca sempre conseguenze funeste.

Coppino, relatore, premesse spiegazioni circa l'impossibilità di evitare alcune ineguaglianze che non sono ingiustizie, dà ragione della nuova proposta della Commissione, dalla quale respinge qualsiasi idea di parzialità ed ingiustizia, mentre essa è pronta a cedere su tutto, purchè si voti la legge e trionfi il principio.

Correnti, presidente della commissione, interrogato dal presidente della Camera, dichiara ch'essa mantiene la tabella, salvo le modificazioni in dipendenza alla sua nuova proposta.

Plutino Agostino voterà per questo.

Larussa fa osservazioni sulla circoscrizioni della provincia di Catanzaro.

Toscanelli combatte la proposta della Commissione perchè non vi si dice che la Commissione parlamentare abbia voto deliberativo. Il Parlamento non può nè deve spogliarsi del suo diritto, massime in materia si delicata e piena di sospetti quale quella delle elezioni. Non rinuncia quindi al diritto di discutere la tabella.

Trinchera chiede che la provincia di Terra d'Otranto sia divisa in due collegi, uno da 5 e l'altro da 4 deputati.

Genala, a nome della minoranza della commissione, dice che i criteri di essa, ai quali erasi inspirata per la prima proposta di circoscrizioni, erano giustificati dalla logica e della giustizia.

Il Ministero poi indusse la maggioranza a modificarla, talchè non risponde più ai bisogni, alle esigenze. Ora non resta che discutere la tabella o dare la facoltà al Governo di introdurre modificazioni.

La minoranza non aderisce nè all'uno nè all'altro partito, mantenendosi fermamente stretta alla prima proposta.

Dimostra poi essere lui conseguente a quanto ha detto e scritto, votando il voto limitato.

Zanardelli ammette che le tabelle criticate abbiano inconvenienti, ma questi sono inevitabili. È certo peraltro che le nuove circoscrizioni proposte rimediano a molti sconci gravissimi, contenuti nelle attuali.

Ciò dimostrato, accenna ai criteri che guidarono la prima formazione dei collegi e le ragioni delle variazioni seguite. La rappresentanza delle minoranze è ammessa nei maggiori collegi, perchè in essi specialmente lo scrutinio di lista potrebbe produrre inconvenienti che non si verificherebbero in quelli che nominano un numero minore di deputati.

Chiedesi la chiusura, contro cui parla Chimirri.

La Camera non l'approva.

Morana svolge un nuovo emendamento in cui propone la divisione delle provincie in collegi di 4 e 5 deputati, lasciandone a 3 soltanto undici, per le quali non può farsi altrimenti.

Chiesta nuovamente la chiusura, è approvata.

Vacchelli svolge il suo emendamento perchè alla proposta aggiuntiva della Commissione sia inserito dopo il capoverso che parla del numero dei collegi a 5 deputati, il seguente: « Il numero dei collegi a 4 deputati non sarà maggiore di 40 nè minore di 30.

Florena, Fili Astolfone, Giovagnoli, Romeo fanno altre proposte; ma poi essi e tutti gli altri proponenti le ritirano.

Solo Morana e Vacchelli mantengono le loro, che non sono accettate dal Ministero nè dalla Commissione.

La proposta Vacchelli è respinta e sono approvati la proposta aggiuntiva e quindi il complessivo articolo 45, quale fu proposto dalla Commissione.

Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6.

Londra, 13. La Francia e l'Inghilterra si sono accordate per trattare con le altre potenze gli affari dell'Egitto. I rapporti fra i gabinetti sono meno tesi relativamente all'Egitto.

ULTIME NOTIZIE

Londra. 13. Sono segnalati varii incendii avvenuti l'altra notte in Irlanda. I danni sono gravissimi e sono dovuti ad agenti della *Land-League*.

Tunisi, 13. Nei dintorni di Tunisi si lavora alacremente nei lavori di fortificazione; così a Biserta ed al forte Sidi-Ben-Assen.

Pietroburgo, 13. Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce che Giers abbia mandato espressioni di condoglianza all'Austria pel discorso di Skobeleff, visto il suo carattere privato.

Budapest, 13. Il *Függetlenseg* pubblica un preteso *memorandum*, piuttosto confuso, da Ignatieff diretto allo Czar, nel quale proporrebbe lo smembramento dell'Austria e la costituzione dell'Ungheria a regno separato.

L'emissario Petrovic venne arrestato a Kikinda. È un disertore austriaco che dopo la campagna bosniaca s'era riparato in Serbia, quindi nella Russia. Dichiarò ora d'essere stato mandato da un alto personaggio russo a recar danaro ed istruzioni agl'insorti erzegovesi.

Parigi, 13. De la Renaudière, direttore del *Comptoir Breton*, è fuggito. Tre agenti di cambio di Baiona e parecchie banche dei dipartimenti fallirono.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 13 febbraio.

Mobiliare	508.—	Lombarde	207.85
Austriache	513.—	Italiane	85.40

Firenze, 13 febbraio.

Nap. d'oro	21.12	Fer. M. (con).	272.—
Londra	26.34	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.62	Cred. it. Mob.	895.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.90
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 febbraio 1882.

Venezia	62	12	43	58	25
Bari	53	49	4	85	34
Firenze	88	84	56	60	19
Milano	85	64	63	2	84
Napoli	31	40	89	83	19
Palermo	21	72	78	16	45
Roma	49	90	83	45	1
Torino	59	33	34	51	14

COMUNE DI TREPPO GRANDE

Avviso d'asta.

Nel 20 febbraio corr., alle ore 10 ant. in quest' Ufficio municipale, sotto la Presidenza del Sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in lotti, e precisamente que' sotto descritti, col dato ad essi assegnato, il primo esperimento d'asta pel triennale appalto (a far tempo dal 1882) del trasporto della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali.

L'asta seguirà col metodo delle candele; osservate le norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità dello Stato.

Le offerte in ribasso, che non si accetteranno, se condizionate, non dovranno essere inferiori del 10 per cento per ogni lotto, e sempre cautate dal deposito di l. 30.

Non saranno ammesse alla gara se non le persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Il capitolato d'appalto, nonchè gli atti relativi, sono visibili in Segretaria nelle ore d'ufficio.

L'impresa, o imprese, avranno anche l'obbligo dello spargimento della ghiaia e buon governo delle strade, verso un separato compenso nella proporzione di l. 150 annue sopra tutti cinque i lotti.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scaderà alle ore 12 mer. del giorno 6 marzo p. v.

Le spese tutte di asta e contratto, comprese tasse e bolli, staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Treppo Grande
addì 4 febbraio 1882.

Il Sindaco
DI GIUSTO GIOVANNI BATT.

Seguono i lotti:

LOTTO I. Dalla piazza di Vendoglio al confine di Colloredo sul dato di l. 1.28 per ogni metro cubo.

LOTTO II. Dalla piazza di Vendoglio per Cauvacco al confine di Buja sul dato di l. 1.23 per ogni metro cubo.

LOTTO III. Dalla piazza di Vendoglio fino e Treppo Piccolo sul dato di l. 1.62 per ogni metro cubo.

LOTTO IV. Dal confine di Treppo Grande per Treppo Piccolo al confine con Cassacco sul dato di l. 1.04 per ogni metro cubo.

LOTTO V. *a*) Dal confine di Treppo Piccolo per Treppo Grande e Zegliacco al confine con Buja sul dato di l. 3.17 per ogni metro cubo. *b*) Dalla Casa Tea al confine con Raspano sul dato di l. 1.44 per ogni metro cubo.

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.